

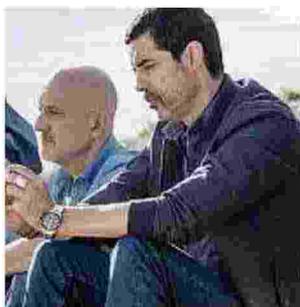
PRIMA VISIONE

«Non c'è più religione»

SCONTATO E BUONISTA SU TEMI SCOTTANTI

Marco Bertoldi

Come allestire un presepe vivente se non nascono più bambini? Lo spiega «Non c'è più religione», il nuovo film di Luca Miniero (regista), Claudio Bisio e Angela Finocchiaro (attori), il trio dei locupletati (dal pubblico) «Benvenuti al Sud» e «Benvenuti al Nord» che parte dal presupposto statistico che in un'Italia senza nascite ogni spettatore presente in sala ha 0,65 figli e ben 2,83 cellulari. In un'ipotetica isoletta del Meridione, Porto Buio, il tradizionale presepio attira-turisti è in crisi perché l'unico bambino è cresciuto sin troppo. Problema che si impegnano a risolvere il sindaco Claudio Bisio, nato lì ma tornato dal Nord dopo avervi vissuto tanti anni con ambizioni politiche deluse, e la suora Angela Finocchiaro, che è pure levatrice disoccupata e titolare della locale pizzeria. Per farlo ci vuole l'aiuto della locale comunità musulmana con tanto di Alessandro Gassmann, amico d'infanzia dei due e passato a Maometto, sia pure con il rischio che si ridestino antichi rancori tra i tre e di fare un presepio arabo con palme, sabbia, lama (!) al posto del bue... Non è finita, perché il sindaco si ritrova con la figlia tornata dagli studi inglesi incinta e buddista... Con i santi non si scherza e Miniero e attori finiscono per farsi male: non per la dissacrazione (c'è solo irriverenza), ma perché il film offre pochi momenti divertenti e tanti scontati, vuol essere buonista, evita di toccare gli scottanti temi di immigrazione e religioni diverse, ma è paradossale, forzato e senza la cattiveria della grande commedia.

**Titolo.** Non c'è più religione**Regista.** Luca Miniero**Attori.** Claudio Bisio, Alessandro Gassmann, Angela Finocchiaro